

POLEMICA SUL VOLUME SCRITTO DA ALBERTO ARRIGHI, CHE UCCISE E FECE A PEZZI IL SOCIO

Patrocinio al libro dell'armiere omicida Il sindaco di Como: «Non lo sapevo»

Il Pd: censura etica e politica nei confronti di Bruni. «Il provvedimento va subito ritirato»

COMO - Il patrocinio del Comune concesso dal sindaco Stefano Bruni e dagli assessori al libro che raccoglie la scoperta della fede di Alberto Arrighi, l'armiere che a febbraio uccise e decapitò l'imprenditore Giacomo Brambilla, si è trasformato in un caso politico. A scagliarsi contro la decisione dell'esecutivo di appoggiare istituzionalmente la presentazione del volume intitolato «Liberi in carcere-L'incontro nell'incontro» (Itaca editore) è stato il centrosinistra, anche se l'aspetto più bizzarro della vicenda riguarda sempre la giunta. Sul primo fronte, il consigliere del Pd Marcello Iantorno ha annunciato la presentazione «di una mozione urgente di censura gravissima politica ed etica nei confronti del sindaco e per il ritiro del provvedimento».

«**La città non può tollerare che a suo nome e con il suo simbolo** si accordi il riconoscimento e il supporto a una persona, Arrighi, nei cui confronti non è stato neppure celebrato il processo di primo grado - prosegue il documento del Pd -. È una ulteriore gravissima offesa che il sindaco commette nei confronti della vittima». Paradossalmente, ieri il sindaco ha difeso la concessione del patrocinio pur affermando di non essere mai stato al corrente del nome di Arrighi sul libro che egli stesso presenterà il 9 dicembre.

«**La richiesta è giunta dalla cooperativa "Homo faber"** che svolge da anni un lavoro importantissimo nelle carceri - ha detto Bruni -. Ecco il significato del patrocinio». Al di là della curiosità del sindaco teoricamente ignaro fino a ieri degli autori del libro che pure dal 3 novembre scorso era stato invitato a presentare, e per il quale, il 29 novembre scorso, chiese alla giunta il patrocinio con un atto ufficiale, anche in maggioranza c'è qualche malumore. «In giunta - ha detto l'assessore pidelliino alla Cultura Sergio Gaddi - non è mai emerso il nome di Arrighi ma solo un'iniziativa legata al carcere e quindi ovviamente meritevole di sostegno. È chiaro però che se invece fosse emerso quel nome, allora avrei ritenuto inopportuno il patrocinio».

Emanuele Caso

stampa | chiudi